

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Quotidiani Locali

Rigassificatore, respinta la petizione Ma c'è un lato positivo

di Riccardo Merendi * Il 6 marzo 2024 è pervenuta la risposta alla petizione che all'inizio dello scorso luglio ho inviato alla Regione Emilia Romagna 2023 dopo che analoga richiesta, appoggiata da una ventina di gruppi, era stata giudicata non ammissibile per una questione formale. La petizione chiedeva che fosse verificata la compatibilità tra il nulla osta rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico e l'intesa Stato-Regione che, per il firmatario, approvano progetti diversi per il rigassificatore di **Ravenna**. Sebbene la risposta - approvata con 27 voti a favore (PD, IV, ERCEP), 13 voti contrari (Lega, FDI, RCPER, M5S) e 1 astenuto (Misto/Facci)- sia negativa e si concluda con «non si rilevano elementi di incompatibilità con il nulla osta richiamato nella petizione», sono comunque soddisfatto in quanto, finalmente, si riconosce che qualcosa non va: «È pertanto evidente che per mero errore materiale sia stata richiamata nello stesso la documentazione presentata dalla società nel luglio 2022». Che si tratti di errore materiale o di altra natura sarà da verificare, come pure sarà da verificare se davvero lo stesso sia 'sanato', come asserto dall'ingegner Ferrecchi nel suo intervento. Intanto però si è messo un punto fermo sul fatto che la condizione posta dal Ministero, così come formulata, non sia rispettata dai lavori in corso a Punta Marina.

In Commissione, oltre alle contrastanti posizioni politiche espresse, a giudizio del firmatario sono stati particolarmente rilevanti due interventi: quello del consigliere-commissario Mastacchi (Rete Civica), che a più riprese ha fatto notare come la bozza di risposta evidenziava un errore ma non chiariva come lo stesso sarebbe stato corretto (ma il documento è stato approvato senza emendamenti), e quello della consigliera-commissaria Piccinini (Movimento 5 Stelle) che, oltre a esprimersi a proposito del rigassificatore, ha fatto notare come per decidere su questioni così tecniche -che possono non rientrare tra le competenze di chi poi è chiamato a votare- sarebbe opportuna la presenza anche del firmatario. Proprio a questo proposito esprimo i miei dubbi sul fatto che si sia votata la risposta da dare alla petizione sulla base solo di quanto riferito dall'ingegner Ferrecchi -che ha dato per scontato trattarsi di un «mero errore materiale» e che lo stesso risulterebbe «sanato», influenzando così l'esito di un voto che, se ci fosse stato un contraddittorio, avrebbe potuto essere diverso.

*Ingegnere.

